



la Palestra

Giornalino d'Istituto a cura dell'ITCGPT "G. Filangieri" - Trebisacce
Dirigente Scolastico Prof. Franco Bloise - www.lapalestranew.blogspot.com

Progetto finanziato dall'Ufficio
Scolastico Regionale di Catanzaro

Mensile di attualità, sport e cultura dell'Alto Jonio Cosentino
Anno 2, Numero 1 - Gennaio 2010 - Distribuzione gratuita

Il nuovo ospedale della Sibaritide

È necessario evitare i doppi di chirurgia generale come succede a Trebisacce e Carli e puntare sulla specialistica come urologia, per andare verso un discorso della qualità della sanità, senza prescindere dal confronto dialettico con le popolazioni del territorio al cui parere è affidato il delicato compito della scelta strategica anche per altri settori diversi dalla sanità pubblica. È questa la sintesi di un passaggio dell'atteso "verbo" del governatore Agazio Loiero, sabato 2 gennaio scorso, nella gremiottissima sala del Centro di Eccellenza di Corigliano scalo, all'iniziativa organizzata dal Pd di Corigliano, sul tema: "Piano di rientro e nuovo ospedale della Sibaritide: ora il cantiere". Si è avuta la conferma di quanto assicurato dal direttore generale Franco Petramala, qualche mese fa incontrando i sindaci e le associazioni del territorio nel palazzo comunale e ribadito in più occasioni dal sindaco Mariano Bianchi. Per la cronaca unico assente all'incontro Petramala per motivi di salute. All'interno di un deficit di bilancio enorme la logica di mantenere delle piccole strutture ospedaliere rappresenta un problema serio, ha sottolineato Loiero. E continuando ha affermato anche che è vero però che, per fortuna, possiamo attingere dai fondi europei per aprire, come Regione, le "Case della Salute" al cui interno ci sono medici generalisti capaci di dare risposte adeguate. In sala si respira aria di speranza, di certezze e di prossime elezioni e in questo miscuglio di sensazioni il governatore, con i piedi ben saldi per terra, dà sfogo ad una speranza-certezza: "Prima delle elezioni vorrei firmare il bando



di gara per la realizzazione del nuovo ospedale della Sibaritide". Apre i lavori con funzione di coordinatore, Antonio Zangaro, segretario Pd di Corigliano. A seguire Franco Paccenza, consigliere regionale che ha ripercorso tutte le fasi piuttosto delicate, dove egli stesso e lo stesso Loiero sono stati protagonisti, che hanno riguardato l'iter per la realizzazione della nuova struttura ospedaliera. Ancora Aldo Agiè, capogruppo Pd Corigliano, Franco Filareto, sindaco di Rossano, Giuseppe Aloise, quale soggetto attuatore del nuovo ospedale che ha assicurato che non ci sono difficoltà circa la "location" della nuova struttura. Mario Oliverio, presidente della provincia, che ha sottolineato come la nomina a commissario regionale per l'emergenza sanitaria di Agazio Loiero sia un fatto importante e significativo perché - ha spiegato - lascia in mano alla Regione Calabria la gestione del rientro dal debito che non è stato creato dall'attuale governo regionale ma sulle cui spalle grava l'onere della soluzione. Carlo Guccione, segretario Pd Calabria. Presenti in sala, anche in piedi, diversi rappresentanti istituzionali come i consiglieri provinciali Franco Mundo e Mario Melfi e diversi presidenti di associazioni come Liguori della Misericordia, Astorino dell'Assopec, Malabocca di Italia Nostra, Franco Nagliè per la protezione civile, Arvia per l'aps "Vacanzieri...", Maradei per la Fdapa, che da tempo tutelano e vigilano sugli eventi che coinvolgono l'ospedale "G. Chidichimo".

Franco Lofrano

Jennifer a Sanremo con una canzone inedita di Mimi

"Clown" è il titolo del testo della canzone inedita di Mia Martini (pseudonimo di Domenica Bertè), che la giovane Jennifer Iacovino di Trebisacce, presentata al Festival di Sanremo. Jennifer Iacovino e Leda Bertè, raccontano dell'iniziativa-avventura intrapresa, in conferenza stampa, lo scorso lunedì sera. Dal materiale cartaceo che la sorella, Leda Bertè, pignoneggiata della famosa cantante, ha rinvenuto il testo inedito della canzone, in un deposito di Gallarate, dopo che il papà di "Mimi", Giuseppe Radames Bertè, aveva preso tutto ciò che gli interessava, afferma Leda. Allo stesso modo precisa Leda, che l'ultima macchina di "Mimi" era una Citroën verde metallizzata Station Vagon che ora ha messo all'asta a favore della trasmissione (continua in II)



La redazione augura a tutti voi un 2010 ricco di successi, di serenità e di pace ringraziandovi per averci seguito in questa avventura giornalistica e per l'attenzione e la pazienza con cui seguite gli argomenti trattati, con la certezza che il vostro contributo sia di fondamentale importanza per la crescita del nostro giornalino.

Diciamo Basta alla violenza contro gli animali

di Sara De Bartolo



Questa volta desidero dedicare lo spazio a me riservato ad un tema che viene spesso considerato di scarsa importanza perché "non collegato" in maniera diretta alle problematiche dell'uomo: il maltrattamento degli animali.

Dal comportamento che assumiamo nei confronti di questi esseri, il più delle volte indifesi, si può intuire l'indole di ognuno di noi.

Giulio Benedetti pm del pool "realtà ambienta" di Milano dice:

"Il maltrattamento sugli animali è indice di aggressività verso l'uomo, ecc".

molti serial killer hanno iniziato la loro "carriera" da criminali proprio seviziando e maltrattando animali come cani, gatti ecc".

Mai come adesso i poveri animali sono stati così poco considerati, eppure sono circa 22 mila le famiglie italiane che hanno in casa un cucciolo di cane o di gatto. Si prende un animale per diversi motivi, ma, solitamente, tutti legati ad una voglia di dare affetto; voglia che gradualmente diminuisce quando l'animale cresce diventando, così, ingombrante, fino ad abbandonarlo per le strade, nelle campagne, causando spesso danni non solo all'animale, ma anche alle persone che vi si imbattono (incidenti di auto ed altro). Ma c'è di peggio per quanto riguarda il nostro atteggiamento nei confronti di ciò che definiamo il nostro migliore amico".

Gli animalisti sparsi in tutto il Paese hanno segnalato mostruosità d'ogni genere; gatti uccisi nelle chiese e lesionati il colt; sarnati; cani annegati con pietre legate al collo, uccisi come sbalzo; malfoso. Ecco che l'Enpa (Ente Nazionale Protezione Animali) ci spinge a fare pressione anche a livello di informazione scolastica, affinché i bambini vengano educati ad amare gli animali per accertare in loro il senso del rispetto e della civiltà. Non posso ora non accennare ad un altro ben noto tipo di maltrattamento: la vivisezione.

Da sempre vivisezione vuol dire fare esperimenti con finalità medico farmacologica usando animali allevati appositamente oppure presi in natura. Quasi il 60% degli animali vengono vivisezionati per esperimenti con fini farmacologiche, la restante percentuale viene suddivisa per esperimenti di psicologia, test per cosmetici e studio di malattie. Per questi fini gli animali (cani, gatti, topi, conigli, oche, maiali, scimmie ecc) vengono prima di tutto devocalizzati per evitare schiamazzi ed urta provocata dal dolore fisico, poi accacciati, mutilati, sfilonati, sottoposti a scariche elettriche con elettrodi collocati nel cervello, infettati con virus d'ogni tipo anche con quello dell'HIV per AIDS.

Tutto questo a detta degli studiosi animalisti è uno scempio che si può evitare, esistono le simulazioni virtuali, manichini computerizzati, culture in vitro di cellule di rilevazioni microscopiche e altro. Affinché si scuota la sensibilità di molti, riporto qui alcuni esempi di torture applicate sugli animali.

- Ad alcuni cani vengono tagliati di netto i nervi delle cosce e poi congelate le gambe per verificare se il taglio del nervo simpatico (apparecchio appartenente al sistema nervoso centrale) costituisce una protezione contro il congelamento. Molti di loro rimangono con le zampe deformate, ad altri gli si staccano ed altri muoiono in una lenta agonia.

I gatti vengono, per mesi, straltonati, scaraventati da un lato all'altro della camera dove si effettuano tali esperimenti, viene pestata loro la coda e sottoposti a scariche elettriche in continuazione per studiare le manifestazioni di angoscia.

Altri animali vengono arroventati e spilonati sotto le zampe.

- Le scimmie Rhesus (soprattutto quelle grigie) vengono gettate contro un muro di cemento per controllare gli effetti degli incidenti automobilistici.

- Il massimo della crudeltà è stato però raggiunto trapiantando una testa di un pastore tedesco sul collo di un altro cane, questo per studiare i trapianti.

La lista degli esempi è lunghissima io ho riportato qui solo una bassa percentuale delle mostruosità che si compiono a discapito del mondo animale.

Concludo questa mia sorta di "mano probata" verso il mondo animale sperando d'aver spinto a riflettere più di qualcuno.

L'aggressione di un animale verso l'uomo ha quasi sempre una motivazione, non giustificabile ma comprensibile, purtroppo non vale lo stesso per l'uomo.



E... "il lupo si morerà insieme con l'agnello; il capretto si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà".
Is. (1,6)

(dalla prima pagina) Telethon che da 20 anni sostiene la ricerca sulla distrofia muscolare e le altre malattie genetiche. Tra il materiale rinvenuto nel deposito di Gallarate - ribadisce Leda Bertè - ho trovato "Clown", che è anche un testo autobiografico di mia sorella e siccome mi è piaciuto l'ho trasformato in canzone e la canterà Jennifer. La musica è del famoso maestro Pino Marcucci; il tutto è stato già depositato alla Siae. La canzone è un inedito assoluto e non si può dire di più ma Jennifer la presenterà alle prove di selezione per la sezione "Giovani promesse", oggi "Giovane generazione" a Sanremo. Quindi un nuovo testo scritto da "Mimi" direttamente e che tramite l'ugola di Jennifer parteciperà alla prova di selezione e sarà presente al famoso Festival e tramite la canzone rivivrà ancora la grande cantante di musica leggera Mia Martini, artista riconosciuta come una delle voci più belle e significative della musica italiana. E' loccato a Jennifer il privilegio perché allieva prediletta della mamma di Mia Martini, Dato Maria Salvinia in Bertè, che, da amica e insegnante, ne ha curato anche la parte tecnica vocale e l'impostazione della voce, da quando la piccola Jennifer aveva 12 anni. Quest'anno la procedura - spiega Jennifer - è che il brano che ho inciso presso una casa di incisione di Roma, si presenta alla commissione di Sanremo e il brano si potrà ascoltare liberamente su internet, previo giudizio positivo della commissione. Quest'ultima si pronuncerà il 12 gennaio. Il 16 febbraio si aprirà se la canzone ha ottenuto il giudizio positivo della commissione rientrando tra le otto o nove nuove proposte e selezioni per Sanremo. Conclude Jennifer: "Il testo è di grande attualità e lo sento mio" e questo è importante per interpretare bene il brano e trasmettere delle sensazioni ed emozioni al pubblico. Infine il 20 dicembre prossimo ci sarà un concerto nella cittadina "unplugged" con chitarra e voce, organizzato dall'assocpec, l'associazione degli operatori economici, di cui è Presidente Walter Astorino, che sta sponsorizzando l'iniziativa di Jennifer, sulla centesima A. Luti, ma non è stata ancora definita la "location".

Franco Lofrano

la Palestra

Mensile di attualità, sport e cultura dell'Alto Jonio Cosentino

Direttore Responsabile Francesco Maria Lofrano
Direttore Giuseppe Bloise

Redazione Domenico Donato, Giuseppe Cozzo,
Vincenzo Villani

Realizzazione grafica ed impaginazione Domenico Donato

Stampa: Kadmo s.r.l. Via Nazionale S.S. 106, 289
87070 Villapiana Lido (CS)

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari

n. 3/2009 del 09/07/2009

Data di stampa:



L'Odissea di un operaio calabrese in una Milano triste e alienante



Dante Maffia

"Milano non esiste", è il titolo del nuovo romanzo, di 208 pagine, fresco di stampa, editore Hacca, di Dante Maffia, ormai affermato poeta e scrittore nella letteratura internazionale. Cresciuto tra Trebisacce e Roseto Capo Spulico, è tra i pochi ad aver spiccato il volo prima per Roma per poi sedersi alla pari al tavolo degli studiosi e letterati affermati. Dante Maffia con l'ultimo suo lavoro aggiunge un importante tassello nella storia della narrativa calabrese moderna. In "Milano non esiste", Maffia ribalta delle certezze sociologiche datate, perché scrive di un popolo adirato verso "i padroni", tormentato dall'alienazione, dal disadattamento urbano e dalla nostalgia per la propria terra di origine. Vengono in mente almeno quattro illustri antecedenti: Memoriale di Paolo Volponi, Vogliamo tutto di Nanni Balestrini, Tuta blu di Tommaso Di Ciolla e Nord e Sud uniti nella lotta di Vincenzo Guerrazzi. Il protagonista di questo romanzo è un operaio calabrese che vive a Milano da quarant'anni. È sposato con una donna milanese e ha sei figli. Mancano pochi annali pensionamento, e finalmente il suo sogno può realizzarsi: tornare



nel paese calabrese dov'è nato, godere della luce del Sud, passare le giornate a guardare il mare. Nel frattempo, però, nella sua fabbrica si muore, Milano appare sempre più incomprensibile nel suo orrore sociale e urbanistico e "la peste" della modernità sembra aver tramortito ogni forma di fratellanza. Lentamente si avvicina il giorno del ritorno, ma l'operaio calabrese non ha fatto i conti con i figli, che di andare a vivere in Calabria non ne vogliono sapere. Da quel momento in poi da "romanzo di fabbrica" il libro di Maffia diventa romanzo psichiatrico, perché l'operaio è ogni giorno di più afflitto da una cocciuta mania ossessiva (il paese del Sud come paradiso, la città del Nord come inferno). Chiunque tra i famigliari prova a fargli capire che tornare in Calabria con sei figli grandi è impossibile diviene ai suoi occhi un nemico. Ma il suo progetto non subisce ripensamenti, e, infatti, alla fine riuscirà a tornare nel suo Eden calabrese, dove sfabbraccherà la Casa, il mare, gli odori, la lingua, la pace, a costo, però, di un'estrema e autistica solitudine. Milano non esiste è un romanzo scritto con la furia oale di un operaio non acculturato; è un lungo e barbarico monologo viscerale; ma è, soprattutto, un romanzo su quell'umile Italia popolare che ancora odora di pelle, di lavoro, di rabbia, di vino, di sudore e di carne. Un'Italia vera, senza maquillage.

Isabella Laschera - Assistente Amministrativo

L'arte sacra di Giusy

E' Giusy Chidichimo, trentaduenne, trebisaccese dalla nascita, e sin da piccola ha sempre mostrato una particolare predisposizione per farle nei suoi molteplici aspetti. Il suo impegno quotidiano è verso la produzione di opere realizzate attraverso l'utilizzo dell'uncinetto che usa con maestria, riuscendo a produrre delle figure di santi di notevole bellezza visiva. Usa anche spesso la tecnica del chiaro-scuro con la quale riproduce le immagini di persone o cose. Con la tecnica del punto a croce, invece, ha realizzato l'immagine di Padre Pio, che guardandolo si apprezza la bravura della giovane artista persino nei particolari ben curati. Grandiosa è l'opera "Il batte-



simo di Cristo", di misura fuori dal comune, circa cm 180 per cm 80, che ha realizzato con la tecnica dell'uncinetto con il preciso scopo di donarlo al Santuario di San Francesco di Paola. A riguardo racconta, felice, il momento in cui è nata l'idea di realizzare l'opera. "Mi trovavo in compagnia di amici sul lungomare di Trebisacce e si stava parlando del più e del meno, quando in lontananza verso l'orizzonte, tra il mare calmo e le nuvole del cielo, mi apparve con un dolce sorriso la Madonna. La Madonna e l'acqua mi diedero l'idea del battesimo. E mentre lavoro immersa nei miei pensieri è la musica a tenermi compagnia e a farmi sentire utile e creativa, specialmente se ascolto il grande Modugno, con lui e le mie opere, il mio mondo è tutto in una stanza", afferma contenta Giusy.

Isabella Bellino, 5 A Igea

La filosofia-poesia di Bernardino Telesio

E' nelle librerie il volume di Leonardo La Polla dedicato al pensiero del filosofo cosentino



"Il nulla non è, non possiamo dare ad esso una positività che non ha: se fosse non sarebbe nulla, ma essere. Da qualunque lato si voglia affrontare tale questione, la conclusione non potrà che essere una sola: il non-essere non è e mai potrà essere". Ecco uno dei tanti passaggi contenuti all'interno dell'ultima opera, fresca di stampa di Leonardo La Polla: "Telesio e la filosofia-poesia dell'infinito e dell'altro", edito dalla Kadmo edizioni di Villapiana. L'autore vive a Trebisacce, già diligente scotistico e responsabile dell'ufficio studi e programmazione del CSA di Cosenza. Anni e anni dedicati agli studi e con tantissime pubblicazioni al suo attivo. Oggi, da pensionato, dedica parte del suo tempo in incontri culturali, che si vanno organizzando sul territorio, e il La Polla riesce bene a valorizzare altri studiosi riuscendone a coglierne il messaggio culturale e l'animo poetico e artistico. Non effettua distinzioni sul "sapere", passa dai grandi personaggi ai piccoli studenti. Infatti, organizza spesso, in sinergia con associazioni culturali, di volontariato e di categoria, anche dei concorsi di poesia rivolto agli studenti della scuola media di primo grado cercando di valorizzare anche quelle "penne in erba" che grazie anche al premio si sentono gratificati dall'impegno profuso nello studio e avvertono forte il senso della sana competizione che li segue sempre lungo il percorso spesso difficoltoso della loro formazione. Così come settimanalmente tiene delle lezioni di Filosofia a corsisti maturi, vogliosi di sapere, della locale Unitè (università delle tre età). Scrive Gianni Mazzei, docente di Filosofia e critico letterario: "Questo saggio di La Polla pone, a livello esistenziale e a livello filosofico, il problema dell'armonia, tra quello sguardo rivolto verso il cielo di Platone e quello sguardo attratto dalla terra di Aristotele". Tanti pensieri filosofici che si intrecciano in riflessioni contenute.

Un passato culturale vissuto intensamente che si consegna alla storia andata e un messaggio di pace e di amore per la cultura che si invia alle nuove generazioni. Potrebbe sembrare un libro per gli addetti ai lavori, ma la scrittura sapiente e l'esposizione chiara, leggendo con calma e attenzione, è godibile dal più.

Maria Ranù - Docente lingua francese

Il concerto di Natale con Verdiana



Ben riuscito il Concerto di Natale tenutosi, martedì 29 dicembre, nell'Auditorium della Chiesa Visitazione della B.V.M. di Rocca Imperiale della quale è parroco Don Mario Nuzzi. L'amministrazione provinciale, guidata dall'On.le Mario Oliverio, nell'ambito di un progetto di solidarietà che da più anni contraddistingue l'iniziativa politica-amministrativa, intende costruire in Keria dei pozzi di acqua potabile per dissetare la popolazione locale già afflitta da tanti problemi. Per dare un segno tangibile della partecipazione e sensibilizzazione delle popolazioni, in occasione delle festività natalizie, coniugando il momento ricreativo con l'impegno civile, la Provincia di Cosenza, ha inteso organizzare anche una serie di concerti di canti di Natale in molte città della provincia. Rocca Imperiale è stata prescelta per la manifestazione, tramite il consigliere provinciale Giuseppe Ranù che ha spiegato ai presenti il progetto di solidarietà promosso dall'amministrazione provinciale e ha preannunciato alcune delle iniziative che, in sinergia con l'amministrazione comunale, prenderanno il via con il nuovo anno. Presente in sala il sindaco Ferdinando Di Leo e diversi amministratori. L'ugola della cantante Verdiana ha inchiodato sulle sedie tantissime persone, con un nutrito repertorio, che hanno ascoltato in una magica atmosfera i canti natalizi e non: Halleluja, Ave Maria, Let it be, Imagine, Blowin in the wind, White Christmas, Your Song, ecc. Bravissimi anche Massimo Garritano alla chitarra e Francesco Spadocino alla tastiera. Per la cronaca si ricorda che Verdiana è nata a Rossano Calabro e nel 2002 ha partecipato al programma televisivo Destinazione Sanremo, vincendo tutte e tre le selezioni e classificandosi al primo posto. Per contribuire alla realizzazione del progetto è stato chiesto un gesto di solidarietà ai fedeli e la risposta è stata di 200 euro, raccolti dalla polizia provinciale, che contribuiranno a lenire il drammatico problema idrico in Keria.

Nichèlo Lofrano, 1 A Igea

Pace e Amore in rime

Chiara Gallotta di Albidona, vince la prima edizione del concorso di poesia/prosa e si aggiudica il primo posto per la sezione "grafica pittorica" la studentessa della I.C. Alba Schiumerini. Si è conclusa così, il 18 dicembre la prima edizione del concorso di poesia, prosa e grafica pittorica "Amiamo Papa Giovanni", riservato, per il 2009, agli alunni della scuola media "Corrado Alvaro", di cui è dirigente scolastico Mario Manera. Ancora a seguire per la sezione poesia il secondo posto è toccato a Angela Aurelio della III A e il terzo posto a Matia Regina della I.C. Per la sezione "grafica-pittorica" il secondo posto a Miriam Morillo e Valesia Demi della I.C. e il terzo posto a Marco Silvestri della III A. Il Concorso finalizzato alla conoscenza e diffusione del messaggio di Pace, Amore e Fratellanza universale del Beato Papa Giovanni XXIII, è stato organizzato dal Comitato "Amiamo Papa Giovanni" composto da Leonardo La Polla Presidente, Maestro Mario Brigante, Prof. Dante Brunetti, Prof.sse Anita Passarelli e Galetana Anna Marina Genise, componenti. A premiare i giovanissimi poeti e artisti, il sindaco Mariano Bianchi, il vice sindaco Graziano Mandaglio, il dirigente scolastico Mario Manera e il consigliere provinciale Franco Mundo. Soddisfatto dei lavori presentati e per la riuscita della manifestazione il dirigente Manera che ha ringraziato di vero cuore i genitori, gli studenti e gli insegnanti. Parole di elogio per la scuola e di grande apprezzamento per le opere visionarie e presentate al concorso, dall'innamorado di Papa Giovanni XXIII e già dirigente scolastico, Leonardo La Polla. Anche un video è stato preparato dagli studenti, guidati dagli insegnanti, e proiettato nella sala-palestra dove la "bontà" del grande pontefice e tutta la sua vita è stata sinteticamente rappresentata e documentata con immagini selezionate da fare invidia ai professionisti della comunicazione. Ad intonare le musiche di sottofondo il giovanissimo pianista Davide Le Voci di Trebisacce. Un coro di tante giovani ugole, coordinato dal docente Vincenzo Corrado, che ha accolto il messaggio del loro diligente sul valore della solidarietà sostenendo con ripetuti applausi i loro compagni classificati vincitori. Una bella sinergia che ha regalato emozioni a tutti, a grandi e piccini.

Costantino Trupo - Collaboratore scolastico

L'Edipo Re al Metropol

"Edipo re", l'ultima opera in un atto composta da Ruggiero Leoncavallo, ha esordito sulle scene del Teatro Metropol di Corigliano Calabro, lo scorso martedì 22 dicembre. L'idea di proporre l'opera è del laboratorio lirico "Stanislaso Giacomantonio" di Montalto Uffugo che è nato con la precisa intenzione di dar vita in Calabria ad un'attività lirico-teatrale finalizzata allo studio e alla realizzazione di opere liriche poco, o per nulla, rappresentate, ma di grande pregio artistico-culturale. Edipo re, dal libretto di Gioacchino Forzano, propone come personaggi e interpreti: Salvo Di Salvo (Edipo), Maria Mondella (Giocasta), Salvatore D'Agata (Creonte), Dante Muro (Tiresia), Roberto Raho (un corinto), Franco Pino (un pastore). La regia e le scene sono di Enrico De Luca. Il Maestro al pianoforte è Danilo Bialotta e la preparazione vocale e musicale è di Enrico De Luca. La direzione artistica è affidata a Paolo Giorno. I costumi di Fernando Emanuele De Stefano, le luci di Enrico Lucchetta e altrezzeria Francesca Smeriglio. Presente anche un nutrito, bravo e cospice coro: Adduca, Aspromonte, Biondo, Pizzetti, Pizzuti, Rossitto, Lanzillotta, Sisti, Morrone, Olla, Pino, Fusaro, Graziano, Veltri. Tutti bravi e meritevoli di elogi. Particolarmente immedesimata nel personaggio Maria Mondella, soprano, nel ruolo di Giocasta che aumenta il turbamento di Edipo. La Mondella, originaria di Trebisacce, da giovanissima ha mostrato un talento per il teatro e la sua innata passione per la lirica l'ha portata a studiare presso il conservatorio di Taranto. Vive, sposata e con tre figli, a Corigliano, e il far parte della compagnia la gratifica tanto perché vede realizzarsi il suo sogno e può dare sfogo alla sua umana passione.



Maria Mondella

Franco Lofrano

Le mirabili avventure di Geno

Siccome i libri di lenigona compagnia e alcuni sono molto coinvolgenti, ho approfittato di queste vacanze per leggere un altro. Si intitola: "Geno e lo specchio rosso della verità" ed è l'ultimo di questa stupenda serie di Moony Witcher (Roberta Rizzo) edito da Giunti Junior. La serie inizia con "Geno e il sigillo nero di Madame Crikken", continua con "Geno e la ruina bianca del girfalco d'oro" e finisce con questo. Racconta la storia di Geno Hastor Venti, un ragazzo di undici anni che abita a Campana di sotto, un piccolo paesino, con lo zio Flebo Molecola che ha l'ambulatorio sotto casa. I pensieri di Geno sono rici e scuri, come i suoi capelli ed è divorato dalla solitudine. La nonna della famiglia Hastor Venti, quella di essere pazza, non lo aiutava a farsi degli amici, anzi il ragazzo veniva preso in giro dai compagni di scuola, tranne dall'amico Nicosia. Pazzo, questo aggettivo ha iniziato a girare per la città, da quando Pier e Corinna, i genitori di Geno nonché due normali farmacisti, si sono trovati in una situazione non del tutto normale. Sono stati rapiti all'improvviso, senza testimoni né tracce da seguire quando Geno aveva pochi mesi. Geno era sempre triste, sconvolto, non riusciva a fare del suo meglio e questo comprometteva i suoi voti scolastici. Lui si trova a dover affrontare terribili pericoli e insidie dietro l'angolo all'Arx Mentis, la rocca della mente che è una specie di istituto dove i ragazzi con facoltà mentali fuori dal comune (telepatia, ipnosi, telecinesi...) vivono lì per un po' per imparare a migliorare queste arti. Geno è un Anleo di primo livello (gli Anleo sono i ragazzini che frequentano il primo ciclo). Qui scoprirà, un poco per volta, verità sulla sua famiglia, troverà suo fratello René e dopo tante prove riuscirà a liberare i suoi genitori. Avrà dei genitori, un fratello, una parente, degli amici e una fidanzata che prima non aveva e soprattutto una forza, una sicurezza, una saggezza e una stoia incredibile. Geno è felice finalmente di avere una vita normale come ogni altra persona al mondo. Se non è un libro di avventura questo! Secondo me è bello leggere questi libri e ti sembra di essere nella storia. Sono fatti così bene da sembrare realistici. Leggeteli e vedrete che non vorrete staccarvene più.



Raffaella Lofrano, 2 D Scuola Media "Alvaro" Trebisacce

